

POSTE ITALIANE: OCCHIO ALL'INDIRIZZO, PENA L'ISOLAMENTO

COMUNICATO STAMPA – 18 OTTOBRE 2004

Per un Paese Civile la corrispondenza è la base dei rapporti sociali, culturali ed economici ma nel nostro Paese questo servizio è andato sempre ad aumentare come costi e peggiorare come rispetto verso cittadini ed utenti.

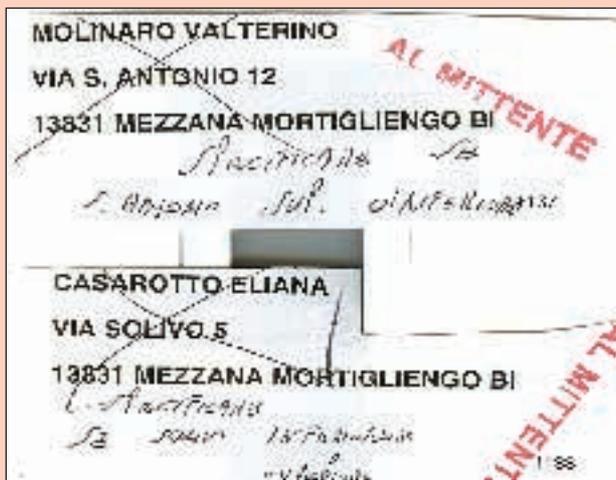
Abbiamo visto arrivare manager per ristrutturare le Poste Italiane ma sono cambiate in peggio sia per i lavoratori dipendenti, sia per noi utenti e sia per i cittadini che vedevano nell'Ufficio Postale un servizio sociale.

Sono 20 anni che subiamo i disservizi postali e li abbiamo via via denunciati senza ricevere fattivi riscontri e senza vedere allontanato chi sbagliava: un muro di gomma che resiste a Governi e Presidenti del Consiglio.

Ieri abbiamo scoperto un'altra storia "all'italiana" che riguarda il servizio postale.

Tra le decine e decine di riviste ritornate indietro con varie diciture (Sconosciuto, Trasferito, indirizzo incompleto, eccetera) ne abbiamo trovate due inerenti una cittadina di appena 600 abitanti: MEZZANA MORTIGLIENGO nel Biellese.

Sulla prima etichetta, stampata la dicitura AL MITTENTE e con scritto sopra a penna la dicitura "Specificare se S. Antonio sup. o inferiore".



Sulla seconda etichetta, stampata la dicitura AL MITTENTE e con scritto sopra a penna la dicitura "Specificare se Solivo inferiore o superiore".

Non capivamo perché, essendo un Paese di pochi anime, il postino doveva conoscere le famiglie o, quantomeno, tentare almeno una consegna per, solo dopo, eventualmente, respingere al mittente.

Abbiamo telefonato ai soci apprendendo che, per una delle stranezze storiche tutte italiane, nel loro Paese c'era una VIA ROMA SUPERIORE in una parte del Paese ed una VIA ROMA INFERIORE dall'altra parte del Paese. Stessa cosa per VIA SOLIVO.

Abbiamo telefonato al Sindaco per suggerirgli di cambiare nome ad una delle vie per evitare confusioni nella consegna delle corrispondenza ma il buon Sindaco ci ha detto che bastava l'intelligenza del postino e non sarebbe stato necessario attivare detti cambiamenti.

Abbiamo telefonato alle Poste Italiane per capire come mai il postino ha respinto al mittente la corrispondenza senza nemmeno provare a consegnarla ad una delle due VIE.

Ci è stato risposto che per risparmiare il servizio di consegna corrispondenza, da tre anni circa, è stato tolto da MEZZANA MORTIGLIENGO, concentrando nel Paese di LESSONA e che i cittadini hanno il dovere di scrivere perfettamente il loro indirizzo e completamente il loro numero civico, altrimenti hanno torto a reclamare.

Carissimi cittadini, carissimi associati, questo fatto evidenzia che è morto il senso del dovere dei vecchi postini. Hanno sicuramente contribuito a tale declino le assunzioni di postini a tempo determinato perché gli impediscono di conoscere e consolidarsi nel territorio.

Viene anche da dire che "pietà l'è morta" perché non c'è la sensibilità per aiutare con un miglior servizio quei cittadini che risiedono in piccoli Paesi e Borghi dove, con l'obbiettivo del risparmio, gli hanno levato la qualità di vita conquistata negli anni del dopoguerra.

Abbiamo già affrontato il problema connesso al vivere nei piccoli Paesi e nei Borghi dove, tra l'altro, aumentano gli anziani e vi è maggiore necessità di aiutarli nel loro vivere quotidiano.

Affrontammo il tema nel Comunicato Stampa del 15 ottobre 2002 sugli esiti della conferenza pubblica sul Piano Provinciale Gestione dei Rifiuti della Provincia di Grosseto ed inerente la **Comunità Montana**, scrivendo: "I comuni montani, ricchi di risorse idriche, se le sono viste "espropriare" giacché "Bene Comune". Conseguentemente tali cittadini si sono poi trovati ad essere sottoposti a regole e tariffe emanate da un'Associazione (ATO). Non solo, non hanno mantenuto gli stessi diritti (tariffa o tassa e servizi) ma si sono trovati maggiori oneri. Un sindaco ha ricordato che, allorquando un cittadino chiede un semplice allacciamento dell'acqua potabile, mentre prima vedeva arrivare gli operai del comune il giorno dopo, con la nuova gestione, si trova a pagare cifre incredibili e ricevere interventi in tempi lunghissimi. Penalizzati dal sistema viario, dal nuovo sistema della Sanità Pubblica (chiusi o in chiusura i piccoli ospedali), dalle comunicazioni (solo i satelliti hanno consentito in alcune parti di vedere la televisione), dai costi dei rifornimenti, dall'assenza di manutenzione dell'Appennino, i sindaci dei comuni montani vedono un futuro dove i loro amministrati saranno chiamati a partecipare alle spese generali per la Gestione dei Rifiuti ma che loro accoglieranno come imposte e NON in modo equo. I sindaci dei comuni montani, visto che come nelle altre esperienze e situazioni non avranno voce in capitolo, paventano che la tariffa (tariffa e non più TARISU dal 2004) raddoppierà o triplicherà a carico dei loro cittadini. Non solo, estremizzando la situazione, un sindaco ha paventato che, se non avverranno sostanziali modifiche, si potrà trovare nella condizione di consegnare le chiavi del municipio. In conclusione, evitando che al DANNO si aggiunga la BEFFA, i sindaci presenti hanno sottolineato inderogabilità di procedere alla tempestiva redazione e varo del Piano di Gestione dei Rifiuti purché sia certo nei percorsi, nei costi e stabilisca parametri preventivi atti a determinare tariffe e servizi equi. In un momento nel quale il Paese è soggetto ad una stagnazione economica (cittadini ed imprenditori non sanno come investire i propri capitali) ed in un momento nel quale il Paese è in preda ad una speculazione (prezzi di consumo a livelli europei, lasciando indietro pensioni e salari), il problema dei comuni montani deve essere affrontato, discusso e risolto, sia a livello di Governo Centrale che a livello regionale e provinciale. I problemi connessi a beni e risorse, importanti come l'ACQUA e la GESTIONE DEI RIFIUTI, devono attivare un tempestivo "Banco di Lavoro" per consentire agli eletti dai cittadini ed a tecnici preparati di confrontare rapidamente e concretamente, le loro esperienze, le loro analisi, le loro soluzioni, inserendole in modo proficuo e trasparente in un sito Internet affinché qualsiasi cittadino possa essere partecipe dei lavori."

Da parte nostra siamo intervenuti per sopperire a detto "servizio" delle Poste Italiane SpA inviando ai due soci, gratuitamente, la tessera sociale per il 2005 ed interveniamo quotidianamente chiedendo ai soci e lettori della rivista di far attenzione che l'indirizzo sia completo, anche della eventuale località, nonché prestare attenzione che il numero civico sia completo di lettera e/o scala e/o interno.

Vincenzo Niciarelli – Il Presidente

